



Fonte: Wan-Ifra World Association of Newspapers and News Publishers

L'analisi

La vera domanda è se il giornalismo saprà sopravvivere

ANGELO AGOSTINI, docente Teorie tecniche e linguaggio

Il problema è il supporto fisico, la piattaforma, oppure il giornalismo? La domanda è se la carta riuscirà a resistere ai tablet, agli smart phones, ai pc? Oppure se sopravvivrà il giornalismo come forma organizzata, cioè professionale e imprenditoriale, di produzione dell'informazione d'attualità? Per ragioni di spazio, mi tocca essere apodittico. La carta è portabilissima, non ha bisogno né di corrente elettrica, né di campo di rete. Prima di morire darà certamente filo da torcere a

ampia di nuovi produttori (non professionali) di notizie, immagini e informazioni. Il secondo soffre sempre di più l'abitudine non più scalzabile della rete ad accedere gratuitamente ai contenuti; soffre inoltre la velocità con la quale vanno rinnovati gli investimenti indispensabili a tenere dietro all'innovazione dei software e delle piattaforme di diffusione. Eppure, nonostante tutto, resta fermo un punto: una società democratica ha bisogno di giornalisti e redazioni autorevoli, sorretti e

Resta fermo un punto: una società democratica ha bisogno di redazioni autorevoli garantiti da imprese solide

qualunque nuovo device digitale. Ma non è questo il problema. Si continuerà a lungo ad abbattere alberi per stampare giornali, come dimostrano i tassi di crescita dell'Est europeo (e anche dell'India), ma il nodo sta nella qualità del giornalismo offerto ai lettori o agli utenti. Il nodo sta tutto nei due fronti che hanno costruito il giornalismo come lo abbiamo conosciuto fino a oggi: il giornalista e l'editore. Il primo è messo in crisi da una parte dalle modalità sempre più diffuse di consumo dell'informazione e di costruzione dei palinsesti personali, che regolano quel consumo, dall'altra dall'emergenza sempre più

garantiti da imprese economicamente solide e, perciò, autonome. Delle ultime novità, tre m'hanno colpito in particolare. In Italia "la Repubblica" vende l'Pad a cento euro in meno a chi s'abbona a quella versione del quotidiano. Negli Usa Tribune Company (tra gli altri: "Chicago Tribune" e "Los Angeles Times") regalerà un tablet a chi farà un abbonamento d'almeno un anno a una delle sue testate. Due settimane fa il britannico "Guardian" è uscito con la prima vera versione d'un giornale disegnata per i tablet. È magnifica. Ed è questa la frontiera: innovare i prodotti, innovare il mercato.



REPUBBLICA CECA

Le copie di giornali gratuiti diffuse ogni giorno nella Repubblica Ceca rappresentano il 31% del mercato dei quotidiani

FREE PRESS DELL'EST

Lituania, Lettonia, Croazia e Romania sono gli ultimi Paesi entrati nel circuito dei quotidiani gratuiti. Testata leader è Metro con il 29%



ALL'EST

Dove la carta ancora primeggia su internet

Investimenti internazionali e dinamismo alla base del successo dei quotidiani polacchi

NATASCHA FIORETTI e ANTONIO ROSSANO, da Varsavia

“I giovani che vogliono fare carriera vengono a Varsavia perché è una città cosmopolita ed emancipata, con mezzi e investitori internazionali”, ci racconta Wojciech Cegielski, redattore ed inviato dell'emittente radiofonica pubblica Polskie Radio, nostro mentore nel visitare alcuni tra i principali quotidiani della Polonia. Ed è proprio camminando per le vie del centro che si ha la percezione di una città dinamica, in forte crescita ed in cerca di informazione. Già dal mattino presto, quando gli abitanti di Varsavia iniziano la frenetica corsa verso i luoghi di lavoro o di studio, ai semafori, all'uscita della metropolitana o alle fermate del bus si incontra un piccolo esercito di uomini e donne, tutti vestiti di rosso, che distribuiscono, direttamente nelle mani dei lettori, le copie di "Metro", l'unico quotidiano gratuito nazionale che con una diffusione di oltre 400mila copie è di fatto il terzo

di lettori), il primo giornale indipendente della Polonia post comunista, nato nel 1989 come quotidiano per le elezioni, primeggia tra i quotidiani generalisti di qualità. Proprietà oggi dell'editore Agora, lo stesso del gratuito Metro, è considerato il più influente giornale del Paese, il quotidiano di riferimento degli intellettuali polacchi. Ha sede in un nuovo e moderno edificio vicino al centro della città nel quale lavorano più di trecento giornalisti, dediti in parte al giornale ed in parte alle piattaforme digitali. Portali sui quali l'editore da qualche tempo ha iniziato a investire, diversificando la sua offerta con il sito di informazione online Gazeta.pl e la versione digitale

del quotidiano Gazeta Wyborcza.pl. Rzeczpospolita - ("Repubblica") è un autorevole quotidiano polacco di proprietà di Presspubblica, società il cui capitale è composto al 49% dallo Stato e al 51% da Gremi Media, holding dell'imprenditore polacco Hajdarowicz. Presspubblica è anche editore di Uwaam Rze, settimanale con una tiratura di oltre 130mila copie. Ad accoglierci presso la sede del giornale, nei pressi del centro di Varsavia, Robert Lutomskj, segretario di redazione, da 20 anni nel quotidiano. Ci mostra subito il giornale, la copia che ha tra le mani indica una tiratura di 153mila: "Rzeczpospolita è un giornale molto diverso da Fakt (il tabloid che

ha il record di oltre 500mila copie vendute) ed anche da Gazeta. Ci occupiamo non solo di fare informazione, ma anche di dare strumenti di consultazione, per commercialisti e avvocati, oltre che per i semplici cittadini". Parlando estrae dal giornale due inserti, uno di colore rosa, dedicato all'economia, l'altro di colore giallo di legislazione e normative. Durante la visita Robert puntualizza che la significativa presenza statale nel capitale sociale di Presspubblica ha una limitata influenza sulla conduzione del giornale, ma non ha influenza alcuna sui contenuti, mentre i ricavi del giornale si compongono di un 50% di proventi della vendita delle copie, 40-45% dalla pubblicità e il resto dalla vendita di pubblicazioni accessorie e da internet. Fakt - Su un grande cartello all'ingresso dell'edificio campeggiano i nomi dei due grossi gruppi editoriali che hanno deciso di unire le proprie risorse per affrontare i mercati dell'est: Axel Springer e Ringier. Dorota Losiewicz ci accompagna nella visita alla redazione del giornale più venduto nel Paese, il Fakt, di cui è redattrice. 130 persone che, interagendo

I casi

L'appuntamento mondiale della new press è in Ucraina

A dimostrazione di come la stampa nei Paesi dell'Est europeo rappresenti - con l'estremo Oriente - un mercato emergente non stupisce che, per la prima volta, il congresso mondiale della Wan-Ifra (World Association of Newspapers and News Publishers) si svolga in Ucraina, dal 2 al 5 settembre 2012. A Kiev si terrà anche il Forum che normalmente accoglie oltre 1.100 tra editori di giornali e altri alti dirigenti dell'editoria. Del resto l'Ucraina è uno dei mercati più grandi per i quotidiani nell'Europa orientale; dopo l'indipendenza nel 1991, lo scenario dei media ha subito enormi cambiamenti. Per ospitare il congresso mondiale le due associazioni ucraine dei media, uApp e Airppu, hanno unito le forze. La Wan-Ifra è l'organizzazione mondiale dei giornali e degli editori; rappresenta più di 18mila pubblicazioni, 15mila siti online ed oltre 3.000 aziende in più di 120 Paesi.



Fakt è il giornale più venduto nel Paese edito dalla tedesca Axel Springer e la svizzera Ringier

con la sede di Zurigo, quotidianamente aggiornano i polacchi sulle vicende dello sport, della politica e dello show business. "Fakt propone un mix di informazione, cultura e opinioni che interessano la gente" dice Dorota. Nella sede di Ringier-Springer vengono realizzate diverse altre pubblicazioni e magazine, mentre alla testata online del "Fakt" lavorano dieci persone. Il 3% del traffico internet sulle pagine online (60 milioni di visualizzazioni al mese) viene da Facebook, il 15% da Google, il resto da link e contatti. Una curiosità. Le notizie sportive, anche qui in Polonia tra le più seguite dai lettori, hanno un posto speciale su gran parte dei quotidiani: l'ultima pagina. Interamente dedicata a loro le rende maggiormente visibili. Basta girare il giornale!

Distribuite all'alba da un piccolo esercito di strilloni vestiti di rosso le 400mila copie di Metro

giornale del Paese. Visitando le redazioni di Gazeta Wyborcza, Rzeczpospolita e Fakt, tra le più diffuse testate polacche, parlando con i loro redattori, non avvertiamo le conseguenze di una crisi economica e strutturale che, anche qui, negli ultimi due anni ha colpito l'editoria facendo registrare un calo del 10% circa nelle vendite dei quotidiani. Importanti editori europei come la tedesca Axel Springer e la svizzera Ringier continuano a puntare a est ed insieme con la domestica Agora, uno dei principali gruppi editoriali polacchi, a credere nel futuro dell'informazione cartacea. Anche l'informazione online è in forte espansione ma con ritmi e numero di utenti per ora non paragonabili al resto d'Europa. Gazeta - Gazeta Wyborcza ("Gazzetta elettorale", con una diffusione di oltre 400mila copie per 4,5 milioni